

## Francesco Chianese

Napoli 2 aprile 1949 – 26 gennaio 2022

**B**ravissimo a scuola, all'Università e nello sport (faceva canottaggio), figlio di un medico, avrebbe avuto la strada spianata per fare con successo il medico all'opatico. Invece, ventenne, ignorò il percorso sicuro ed iniziò a frequentare il Professor Negro nell'ambulatorio di Napoli. Non ha mai smesso di farsi domande chiedendo le risposte ai libri in cui si immergeva, dovunque si trovasse. Lo studio della materia medica, del repertorio, dei vari testi lo nutriva e gli dava vita. Aveva difficoltà a comunicare e a condividere le sue conquiste con gli altri, ma incontri felici e la LUIMO gli hanno permesso di aprirsi e di vivere un lungo periodo di condivisione dello studio insieme ad Orintia Mattoli, noi due, con la creazione del "gruppo Pasticca" che ci faceva trascorrere insieme giornate intere immersi nei libri, negli appunti e nelle discussioni per approfondire quello che ci veniva insegnato alla LUIMO e per preparare l'esame di



Salutiamo Francesco, che se n'è andato in sordina il 26 gennaio scorso e in solitudine, come, purtroppo, questi tempi bui costringono a lasciare questa terra chi è ricoverato in ospedale. E nel salutarlo approfittiamo per farlo conoscere ai più, perché, essendo lui schivo, non è chiara forse quanto sia grande perdita di un medico che all'omeopatia ha dedicato se stesso e tutta la sua vita.

chiusura del corso. E fummo i primi quattro a sostenerlo, davanti ad una commissione eccellente: il Professor Antonio Negro, la Dottoressa Alma Rodriguez, il Dottor Tomàs Pablo Paschero e il Dottor Proceso Sanchez Ortega. Condividevamo l'amore per Paschero e qui entrano in gioco l'audacia e la determinazione di Francesco che gli hanno permesso di mettere in piedi negli anni '80 una serie di incontri con Eugenio Candegabe a Cortona e a Roma. E' stato un grande regalo che ha fatto a molti di noi avvicinandoci ai preziosi in-

segnamenti del pupillo del Maestro Paschero.

Era eclettico e curioso Francesco, amante della musica ed esperto di agopuntura, che applicava con maestria solo su amici e parenti, per non mortificare l'arte medica per lui assoluta che era l'omeopatia anche pubblicando a sue spese la traduzione delle "Malattie Croniche di Hahnemann" e di "Sulphur" di Nash.

A nome anche dei pazienti che ti rimpiangono: ciao Francesco!

